DALL'INTERNO

SALTATO IL PIANO CHE UN GRUPPO DI ESPERTI AVEVA PREDISPOSTO PER LA CONSERVAZIONE AMBIENTALE

Portofino: così svanisce il progetto del parco

La proposta per la salvaguardia del monte che sovrasta la località ligure è stata bocciata dalla maggioranza dei rappresentanti di 7 Comuni della zona - Un'accanita propaganda contraria - Resi vani studi durati 4 anni

Una veduta di Portofino: lo splendido scenario al centro della contesa fra i difensori del patrimonio naturale e gli speculatori.

ROMA — Non ne va proprio bene una in Italia, per quel che riguarda la protezione dell'ambiente naturale. L'ultima deprimente notizia viene dal Monte di Portofino e dintorni, dove i rappresentanti dei Comuni hanno fatto saltare il progetto di Parco predisposto da un gruppo di esperti in quattro anni di lavori e faticosi dibattiti con le amministrazioni locali. Il fattaccio è successo oltre un mese fa, il 10 marzo, nel municipio di Rapallo presidiato dai carabinieri, mentre fuori vociavano scompostamente cacciatori e «contadini»: i particolari li abbiamo appresi dai componenti del consiglio regionale ligure di «Italia Nostra», in una conferenza stampa tenuta a Roma per meglio significare la gravità del malinconico evento. E se non si riesce nemmeno a difendere il Monte di Portofino, quale mai brandello del Bel Paese saremo in grado di strappare alla degradazione e all'urbanizzazione selvaggia?

Il progetto di Parco per il Monte di Portofino è uno dei tredici interventi a tutela del territorio previsti dalla legge della Regione Liguria n. 40 approvata nel '77, dopo anni di polemiche e rinvii, «per la salvaguardia dei valori naturali e per la promozione di parchi e riserve». Una legge che ha tra i suoi obiettivi quello di «elevare le condizioni di vita delle comunità locali»: ogni progetto di parco prevede incentivi a salvaguardia dell'agricoltura, per la ricostituzione degli uliveti, il restauro dei rustici, il risanamento dei centri abitati, il recupero delle terre incolte, eccetera.

Restano dunque apparentemente incomprensibili i motivi dell'ostilità contro i parchi: quello del Monte di Portofino veniva allargato ad abbracciare, con tutela graduata, tutto il promontorio e il crinale retrostante (quattromila ettari invece dei mille dell'antica legge istitutiva del 1935), proprio per estendere a un più vasto territorio quei benefici, e prevenire l'assalto della speculazione.

Questo è il punto. Qui come altrove l'abile propaganda di demagoghi e speculatori, manovrata da cacciatori, parroci, coldiretti e geometri comunali, è riuscita a subornare una minoranza di fazioni e a far credere anche a non pochi ingenui che «parco» significa recinti, esproprio, divieto di attività agricole («riserva indiana», come amano dire), e magari anche immissione di animali feroci: di qui il boicottaggio, la «sindrome da rifiuto» alimentata dalle frottole messe in giro. (I contadini veri e propri sono appena qualche decina).

Il progetto di Parco è stato bocciato dalla maggioranza dei rappresentanti dei sette Comuni (astenuti Camogli e Portofino) riuniti come vuole la legge, in «comitato di proposta»: il che dimostra come la Regione, affidando agli enti locali (Comuni, comunità montane) il compito di definire confini, modalità d'uso e gestione dei parchi abbia peccato per eccesso di generosità e ottimismo, di render meno disastrose le sue previsioni. Camogli ha appena approvato la costruzione di 50.000 metri cubi di «edilizia «popolare» sul promontorio (mentre lascia che il centro storico si trasformi in seconde case per non residenti), di Rapallo inutile parlare: il piano regolatore è stato adottato l'anno scorso, a saccheggio compiuto. Solo Portofino pare avere le carte relativamente in regola.

Per la bocciatura del parco di Portofino gran parte della colpa va anche alla Regione che, se ha avuto il merito unico anni fa di varare la legge citata (che in teoria mira a tutelare circa il venti per cento del territorio), ha poi dimostrato scarsissimo spirito di iniziativa, per non dire vera e propria avversione ai parchi. C'è stato un più o meno sistematico boicottaggio da parte di partiti come DC, PSDI, PLI,PSI, ha detto il presidente del consiglio regionale di «Italia Nostra», Piero Villa, che ha anche ricordato i rovinosi progetti in corso che minacciano le zone previste a parco: gli impianti per lo sci con annesse lottizzazioni nelle Alpi Marittime e all'Aveto, le cave e le lottizzazioni nel Finalese, la colata di cemento che si prepara nuncia ad Ameglia alle foci del fiume Magra, i casi recenti delle isole di Palmaria e Gallinara comprate da privati.

In una regione come la Liguria, tuttora priva di una legge urbanistica, la legge dei parchi poteva funzionare da unico strumento di tutela ambientale e territoriale: ora anche questa, per ignavia e incuria, rischia di saltare, a favore della solita minoranza di malintendonati. E i soldi spesi per studi e progetti, circa cinquecento milioni, vengono buttati.

Intanto i tecnici che avevano elaborato il piano del parco si sono dimessi, rifiutandosi giustamente di farne un altro secondo i criteri riduttivi e sabotatori del comitato di proposta: il cui comportamento è stato duramente stigmatizzato dallo stesso sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro, in una dichiarazione al «Secolo XIX».

Egli condanna la «brutale riduzione» della dimensione del parco, giudica «incredibile», «anacronistico», «inaccettabile» il comportamento dei componenti il comitato, rifiuta credibilità all'opposizione locale fatta da un gruppo scalmanato quanto sparuto (al momento che nessuno si è preoccupato di «chiedere il parere delle centinaia di migliaia di potenziali utenti del parco»). E si dichiara solidale con «Italia Nostra». «Fondo mondiale per la natura» e le altre associazioni culturali. Di ne parleremo nelle centinaia di migliaia di potenziali utenti del parco». E si dichiara solidale con «Italia Nostra». «Fondo mondiale per la natura» e le altre associazioni culturali. Di ne parleremo: vuol dire che nonostante tutto si può ricominciare a sperare.

Antonio Cederna

SITUAZIONE D'EMERGENZA PER I GRAVI DANNI ALL'ACQUEDOTTO DELLA REGIONE

Nelle Puglie rubinetti asciutti per due mesi Oggi a Roma si prepara il piano d'intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — *Non è una novità, ma questa volta il problema assume una dimensione drammatica. Per quasi due mesi buona parte della Puglia resterà senz'acqua, o quasi. La situazione che sta per determinarsi paga a distanza di un terremoto e mezzo le conseguenze del terremoto che nel novembre del 1980 sconvolse la Basilicata e la Campania. Si sono infatti gravemente deteriorate le condotte dell'acquedotto pugliese che partono dalle fonti del Sele, in Irpinia.*

Il fondo della galleria di scorrimento, a causa dei dissesti provocati dal sisma, si va progressivamente sopralevando, mentre si restringe il lume dell'ovoide. Basterebbe una nuova frana nella galleria per creare inesorabilmente uno sbarramento del canale: questo si svuoterebbe del tutto e l'impianto andrebbe completamente distrutto.

Il piano di emergenza scatterà nelle prossime settimane. Si procederà prima ad un blocco degli impianti per tre giorni consecutivi, quasi una prova generale. Poi ci saranno turni di interruzione della distribuzione dell'acqua di ben dieci giorni. Tutto per un periodo di almeno cinquanta giorni.

Il «taglio» riguarda sopratutto la provincia di Bari e colpirà una popolazione di oltre un milione di persone. Si salveranno alcuni piccoli paesi e qualche quartiere centrale della città di Bari: sono le zone alle quali l'acqua giunge dalle nuove condotte del Pertusillo, non danneggiate dal terremoto. Ma non c'è una garanzia al cento per cento. Potranno anche essere risparmiati molti comuni delle province di Brindisi, Lecce e Taranto e forse di quella di Foggia, serviti dal Pertusillo e dal Fortore. In ogni caso si tratterà di un'erogazione ridotta, perché anche in periodi normali qui l'acqua si lascia spesso desiderare.

Il presidente della Regione Puglia, Nicola Quarta, ha chiesto al governo il riconoscimento di «stato di calamità pubblica», temendo per le conseguenze igieniche oltre che per le industrie che sarebbero costrette a interrompere il ciclo produttivo. Ci si parla di cassa integrazione per molti lavoratori.

Ma il ministro Zamberletti non condivide questa impostazione, che porterebbe, peraltro, alla nomina di un commissario straordinario all'Ente acquedotto. Oggi un comitato interministeriale ristretto si riunisce a Roma per individuare la strategia d'intervento: si deve decidere anche il piano dei lavori di riparazione delle condotte.

La vicenda ha scatenato una serie di polemiche, ormai chiaramente di segno politico. Il consiglio regionale ha messo sotto accusa la gestione dell'Ente acquedotto: concordi tutti i partiti contro la DC («alla Regione c'è una giunta di centro-sinistra). Si chiede in sostanza, come mai l'allarme sia stato suonato a distanza di un anno e mezzo dal terremoto, e perché.

Nel frattempo si sta predisponendo un servizio di approvvigionamento con autobotti. Contingenti di acqua saranno portati in Puglia da navi cisterna che approderanno nei porti di Bari, Barletta e Molfetta, nonché da sessanta vagoni ferroviari. Nei cinquanta giorni di emergenza si spenderanno, per questi servizi, almeno venti miliardi.

Ad appesantire la situazione si aggiunge l'immancabile psicosi. Chi più chi meno ci si preoccupa ora di accumulare in casa cospique scorte. E' in atto un vero e proprio accaparramento di casse di acqua minerale, molti depositi devono moltiplicare i rifornimenti abituali.

E non mancano gli speculatori: si parla di improvvisi aumenti di prezzo, sia dell'acqua che dei contenitori di plastica. Il sindaco di Bari è intervenuto per disporre verifiche presso gli esercenti; il gruppo comunista ha chiesto la convocazione urgente e straordinaria del consiglio comunale.

Franco Chieco

Scavando per l'acqua scoprono a Spoleto bassorilievi romani

SPOLETO — (r. c.) Durante i grandi lavori di opere idrauliche, che una ditta specializzata sta eseguendo per conto del Consorzio della bonificazione umbra nella pianura spoletina per irrigare vaste zone di terreno agricolo, i resti di un importante monumento sepolcrale sono stati scoperti nei pressi di Camporopposto, una località vicino all'antica via Flaminia tra Spoleto e il tempietto del Clitunno.

Più di venti enormi blocchi in pietra, capitelli e bassorilievi con figure di epoca romana, che dovrebbero far parte di un edificio di notevole interesse archeologico, sono venuti alla luce alla profondità di sei metri.

(seguito di pagina otto)

Sabato 10 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la

contessa Carla Manzaroli Venerucci

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta i figli Enrico con la consorte Carla Bianchini Mortani, la sorella Massimina, i nipoti Andrea, Marzia, Stefano, Francesca. — **Rimini**, 13 aprile 1982.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Francia SpA partecipano al lutto del dott. Giovanni Venerucci Manzaroli per la morte della madre

Carla Manzaroli Venerucci

— **Milano**, 13 aprile 1982.

Nino con Vanna Aldo e Dario annunciano con infinita tristezza la morte di

Delia Milana Lanza

Si unicisono al dolore le sorelle Gilda, Maria, Flavia con le famiglie. I funerali moveràà da via Ponchielli 44 per la parrocchia di S. Bernardino mercoledì 14 alle ore 15.30. — **Monza**, 13 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
— Annamaria e Giulio Sagramora.
— Diva e Aldo Colombo.
— Marisella e Lucio Mercandalli.
— Lisa e Francesco Recalcati.
— Ovoda, Ulay, Rosaria con Franco e figli, affettuosamente vicini.

Ghitty e Lussy annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del loro caro marito e papà

Alexandar Jacques Milenkovic

— **Ranco**, 11 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
— Alfonso Cataldo e sorelle.

La famiglia Antonio ed Ellinor Cassese esprime il più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del caro

Alexandar Jacques Milenkovic

— **Ranco**, 11 aprile 1982.

Le famiglie Aniello ed Elena Cassese e Anna e Luigi Balsamo esprimono le loro condoglianze per l'improvvisa scomparsa del caro

Alexandar Jacques Milenkovic

— **Ranco**, 11 aprile 1982.

Il personale del Dipartimento di ingegneria Ambientale del Politecnico di Milano partecipa al grave lutto che ha colpito il prof. Mario Berrizer la perdita della mamma signora

Oretti in Borri

— **Milano**, 13 aprile 1982.

Le famiglie Ravizza Panseri Picciocchi e la Mondialbelli sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per l'espressione d'affetto dimostrata al loro caro

Alberto

— **Milano**, 14 aprile 1982.

Dino Rosanna Alessandra e Luca ostertanti piangono il loro

Alberto

compagno di indimenticabili giorni, amico generoso e di semore. — **Milano**, 9 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
— Elena e Mario De Grandis.

Caro

Alberto

vivrai sempre nel nostro ricordo e nel nostro cuore buono generoso e pieno amico caro e indimenticabile. Maddalena e Roberto. — **Milano**, 9 aprile 1982.

La famiglia Alfredo De Marinis costernata esprime sentite condoglianze per l'immatura scomparsa del

Alberto Ravizza

— **Bresso**, 13 aprile 1982.

Nedda Bassi e Yoko Umehara ricordano dolcemente e profondo umanità il

Giorgio Zegna Baruffa

— **Milano**, 13 aprile 1982.

La Rinnova esprime il suo profondo dolore per la morte del socio

Giorgio

— **Milano**, 13 aprile 1982.

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, la direzione della Credimest Sos partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

dott. Bruno Pasquali

consigliere di amministrazione dell'istituto che dal 1969 ne ha seguito il cammino e gli sviluppi con la sua preziosa esperienza. — **Milano**, 13 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
— Nicola Panzalis.
— R.B. Bonnis.
— Giovanni B. Arduino.
— J.C. Fouchet.
— J.C. Fouchet.
— D.C. Lefever.
— Gaetano Sala.
— Renato Zelioli.
— Carlo Raja.
— Luca Mazzucchelli.
— Luigi Sacchetti.
— Carlo Bovati.
— Davide Bosi.

Gli organi della procedura di liquidazione amministrativa della Banca Privata Italiana in L.C.A. e il personale tutto si associano al cordoglio di parenti ed amici per la morte del

dott. Bruno Pasquali

apprezzato presidente del Comitato di sorveglianza. — **Milano**, 13 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
— Vittorio Casale.
— Giovanni Demaria.
— Giovanni Ferrero.
— Gilberto Bobbio.
— Alberto Sigismondi.
— Ignito Chiesa.
— Giuseppe Gusmaroli.
— Elena Marini.
— Il gruppo di lavoro della GdF presso BPI.

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e la direzione della Ceridustio Società Fiduciaria per azioni annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Bruno Pasquali

ricordandone con commosso rimpianto le doti di profonda umanità e l'apprezzata collaborazione nel lungo periodo in cui ha ricoperto la carica di Presidente della società. — **Milano**, 13 aprile 1982.

Come ha vissuto così è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Bertha Rosa Marie Ploen ved. Geiger

Ad esequie avvenute lo annunciano i figli e nipoti tutti. La cara salma riposa al cimitero Maggiore. — **Milano**, 13 aprile 1982.

I lavoratori, i collaboratori, gli amici tutti del Piccolo Teatro partecipano con commozione e dolore che ha colpito Andrea Jonasson Streiler per la scomparsa della cara mamma

Christine

— **Milano**, 13 aprile 1982.

I colleghi e amici tutti della compagnia dell'«Anima buona di Sezuana» si stringono con grande affetto attorno ad Andrea Jonasson Streiler in questo doloroso momento per la morte della mamma

Christine

— **Milano**, 13 aprile 1982.

Vicini al dolore dell'amica Andrea per la scomparsa della mamma

Christine

Franca e Ezio Frigerio. — **Milano**, 13 aprile 1982.

E' mancato

Mario Superchi

A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la moglie Milanca con figli Piero Lidia Luisino e Adela con le rispettive famiglie. — La cara salma riposa nel cimitero di Brunate. — **Milano**, 14 aprile 1982.

I figli con grande dolore annunciano agli amici del

dottor

Benvenuto Ernesto Suppa

la sua morte, serenamente avvenuta lunedì, 12 aprile. — I funerali avranno luogo mercoledì alle 15 partendo dall'abitazione di via Giuguida 4. — **Milano**, 14 aprile 1982.

Eleonora Tina Bianca Adriana e famiglie partecipano profondo dolore la scomparsa del caro

zio Ernesto

— **Milano**, 13 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
— Lella Petorlongo Barbagallo.
— Oreste Mantero e famiglia.

Francesco Acquafredda

La moglie e le figlie con profondo affetto e rimpianto lo ricordano. — **Milano**, 14 aprile 1978-1982.

«Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ti ringraziamo perché ce l'hai donato».
E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

dott. ing. Marco Signorile

Maestro del lavoro, Cavaliere della Repubblica, con profondo dolore la moglie Vittorina Chini, il figlio Gianni con la moglie Gabry, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Le esequie avranno luogo il giorno 15 c.m. alle ore 9, partendo dall'abitazione di viale Brianza 10 per la parrocchia del S.S. Redentore. — **Milano**, 12 aprile 1982.

Gino e Lydia Brustadelli sono affettuosamente vicini a Vittorina, a Gianni e a Gabry nelle ore tristi della perdita del caro

Marco

— **Milano**, 12 aprile 1982.

Partecipano al lutto:
— Aldo Rosetta Colombo.
— Luisa Pilone.
— Ugo Antonia Caiani.
— Giuseppe Maria Ferrice.
— La famiglia Barletta.
— Dino Roberta Brambilla.
— Armando Una Brigle.
— I cugini Antonio, Orsola, Carlo Rossi.
— Giuseppe Fanny Lasaviario e Figli.

Gina Chini ved. Boldorini, i figli Maria Grazia con il marito Mario Marazzi e Romano con la moglie Teresa Demonte, i nipoti Fausta, Stefano e Laura annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

dott. Ing.

Marco Signorile

caro, indimenticabile cognato e zio. — **Lavena-Milano**, 12 aprile 1982.

Partecipa al lutto:
— Agnese Boldorini.

Accogli o Signore nella tua gloria e misericordia

Marisa Vazzoler

Ti ricordera sempre. **Norma**. — **Milano**, 13 aprile 1982.

Con lo stesso amore e la stessa tenerezza di ogni giorno, Franca e Vittorio ricordano

Giancarlo Viterbo

nel secondo anniversario della scomparsa. — **Milano**, 14 aprile 1982.

Le famiglie Tranquillo Ramponi e Rosa Cacciol con fratelli e sorelle ringraziano quanti sono stati loro vicini per la perdita della cara

Loredona

— **Milano**, 14 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Società per Amministrazioni Fiduciarie Sosfid SpA partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

dott. Benvenuto Suppa

sindaco stimato della Società. — **Milano**, 13 aprile 1982.

Il collegio docente della Scuola Media e del Liceo Linguistico Suore Angeliche piange con la Comunità la scomparsa di suor anna

Anna Maria Toia

Preside dell'istituto, ricordandone il mirabile fervore cristiano e le elette virtù di educatrice. — **Milano**, 7 aprile 1982.

Nel ventiduesimo anniversario della dolorosa scomparsa

Carlo Agrati

vive nell'indimenticabile affetto dei familiari. Le moglie, le figlie con le loro famiglie e i parenti tutti ne rievocano le doti e quanti lo ebbero vicino nella sua operosità. — **Monticello Brianza**, 14 aprile 1982.

La SpA Agrati Garelli ricorda nel ventiduesimo anniversario il proprio amministratore

comm. Carlo Agrati

— **Monticello Brianza**, 14 aprile 1982.

Nel primo anniversario della morte di

Franco Laterza

editore, con infinita tristezza la moglie i figli ed i nipoti lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. — **Milano**, 14 aprile 1982.

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

comm. Emanuele Ricci

Ne danno il triste annuncio la moglie Lea Perna i figli Renato e Carla il genero la nuora e la sorella Teresa. — **Pescara**, 3 aprile 1982.

Azienda tedesca, leader nel campo della tecnica condizionamento ambientale per esigenze speciali, camere per ricerche botaniche e biologiche, climatizzazione, ecc.

RICERCA per la filiale di Milano

INGEGNERE con predisposizione alla vendita

oppure

VENDITORE con predisposizione alla tecnica

Si richiede:
- Esperienza pluriennale maturata preferibilmente nel settore vendite presso una società che lavora nel campo specifico con Enti Pubblici, Ospedalieri, Militari e grossi complessi industriali.
- Predisposizione ai contatti umani.
- Disponibilità a frequenti viaggi e pernottamenti (3-4 giorni alla settimana) su tutto il territorio nazionale.
- Conoscenza della lingua tedesca parlata e scritta.

Si offre:
- Inquadramento in adeguata categoria impiegati industria metalmeccanica.
- Stipendio commisurato all'esperienza ed al successo conseguito dal candidato, comunque superiore alla media; per i viaggi viene messa a disposizione un'auto della Società.
- Addestramento in Germania per un periodo di 3 mesi retribuiti a pieno stipendio.

Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum vitae e foto a:

CORRIERE 171-SC - 20100 MILANO

RIPAMONTI RESIDENCE

CASA ALBERGO

IL BILOCALE AL PREZZO DEL MONOLOCALE

450.000 LIRE AL MESE

* L. 560.000 (2 persone)

RIPAMONTI RESIDENCE
20090 P. Emanuele (MI) - Via de Pini, 1 Tel. (02) 9072454-9076365-9039744

La marca del vostro successo..

Modelli depositati

Riviera Quarzo impermeabile

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER MILANO:

BIANCHI GAETANO & FIGLI
Via Lorenteggio, 47
BOERCI
Via Carabelli, 15
BUGADA
Corso Magenta, 12
CALDERONI LINO
Via Arcivescovado, 1
DITTITTA ALLA
Via Orefici, 16
CITTERIO LIVIO
Corso Porta Vittoria, 38
CIVASCHI
Piazza Tricolore, 4
CODARI
Via Amoretti, 6
CRONOS di A. FIUMI
Via Manzoni, 39
FALLIVA
Corso Magenta, 5
FUGAZZI
Foro Bonaparte, 69
FUGAZZI MARIO
Via Mazzini, 5
LA GIOIELLERIA DEL CORSO DI PORTA ROMANA
Corso di Porta Romana, 52
LA GIOIELLERIA DEL CORSO VITTORIO ELI
Corso Vercelli, 2
GOBBI FRANCO
Corso Vitt. Emanuele, 15
LODI MARIA
Viale Fulvio Testi, 62
MAGNANI
Viale Umbria, 100
MALINVERNI G.
Via Agnello, 1
MANTOVANI
Corso Buenos Ayres, 16
MANTICA UMBERTO & ARMIDA Sdf
C.so Buenos Ayres, 49
NIVAL
Via Paolo Sarpi, 10
Via Delle Asole, 1
PISA
Via Monte Napoleone, 9
PISA FLORIA
Corso Venezia, 5
RINALDI MICHELE
Via Cesare Correnti, 15
F.LLI ROVEDA
Via C. Imbonati, 7
SCARIONI di PENVERGI G.
Corso S. Gottardo, 34
STADLER
Piazza Duomo, 17
STADLER ARTURO
Piazzale Corvetto, 1
TAINI F.LLI
Via Cuneo, 5
TRITTICO GIOIELLI
Via Pietro della Francesca, 1
VERGA Spa
Piazza Duomo, 19

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE

ARONA
GALLOTTI GIAMPIERO
Corso Cavour, 1

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA LOMBARDIA

ANGERA
FONTANA SERGIO
Via Diaz, 3
BERGAMO
BREDA
Via Tiraboschi, 91
RECALCATI F.LLI
Via S. Orsola, 6
BEROZZO
F.LLI SOMA
Via XXV Aprile, 49
BORMIO
VALGOI
Via Roma, 59
BOVISIO MASCIAGO
SORDI
Piazza Anselmo 4°, 14
BRESCIA
PASOLI SpA
Piazza della Loggia, 9/10
SALERI MARCELLO
Corso Martiri della Libertà, 66
SALERI RODOLFO
Via Mazzini, 5
BUSTO ARSIZIO
DECOUZZI
Piazza S. Giovanni, 6/B
G. FANT
Via S. Gregorio, 4
CINISELLO BALSAMO
MARCANTE ALBERTO
Via Libertà, 22
COMO
FASOLA
Via Garibaldi, 9
GABAGLIO
Via Albertolli, 6
CLUSONE
PENDEZZA MARIO
Via B. Nazzari, 14
CREMA
NAVA
Via Mazzini, 67
CREMONA
BERNUZZI
Piazza Cavour, 4
DARFO
PELATI EZIO
Via Lepetit, 21
DESENZANO DEL GARDA
POLVER PIERO
Via A.G. Papa, 4
ERBA
GOTTARDI
Via Dante, 60
FINO MORNASCO
TAINI LUIGI
Via Garibaldi, 95
GALLARATE
ZARA
Corso Italia, 12
LECCO
GIOITALI SH
DE PASCALIS
Via Cavour, 30
REGONDI ERCOLE
Via Cavour, 60
LEGNANO
BOLCHINI di A. COSTA
Largo Sepino, 2
LISSONE
CARABELLI
Via Carducci, 4
LIVIGNO
FABBRINI
Via Bondio, 13
LODI
ANTONIAZZI BASSANO
Corso Roma, 21
PRESAZZI
Piazza Vittoria, 8
LUINO
GALLOTTI MARIO
Via Vitt. Veneto, 63
MAGENTA
PANZERI
Via Roma, 72
MANTOVA
BASSO EUGENIO
Via Principe Amedeo, 27
Galleria Landucci, 1
MEDA
F.LLI BUZZI Snc
Via Indipendenza, 2
MELEGNANO
ANTONIAZZI G. & C. Snc
Via Roma, 30
MONZA
FOSSATI di G. MALBERTI
Via Vitt. Emanuele, 17
VIGANONI di G. MALBERTI
Via Italia, 24
OGGIONO
FASOLI di MARIANI
Via 1° Maggio, 75
PAVIA
MARINONE
Via Strada Nuova, 68
RHO
CAMPOMINOSI
Corso Garibaldi, 41
ROVATO
LAMPERTI
Via Bonomelli, 88
SALO'
TRANQUILLI RENATO
Via S. Carlo, 58
SARONNO
RAMPOLDI GIANANGELO
Corso Italia, 29
SEGRATE
MULAZZI ORLANDO
Via Roma, 30
SESTO CALENDE
FONTANA LUIGI
Piazza Garibaldi, 32
SESTO S. GIOVANNI
SCITI
Via XX Settembre, 22
SIRMIONE
INIO PAOLO
Via Vitt. Emanuele, 46
SONDRIO
FOLINI
Galleria XXV Aprile, 1
VALMADRERA
COLOMBO
Via Roma, 59
VARESE
MARELLI
Piazza XX Settembre, 3
EREDI DI GINO OSSOLA Sdf
Corso Moro, 19
RIGAMONTI
Corso Matteotti, 18
VEDUGGIO CON COLZANO
SCANZIANI
Via Magenta, 29
VIGEVANO
CORBICO GIANMARCO
Piazza Ducale, 22
VOGHERA
PATRUCCO
Via Emilia, 63

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

3902

A San Floriano il trentesimo Palio del Recioto

NEGRAR (Verona) — Massimo Venturini di San Floriano ha vinto il 30° Palio del Recioto, la più prestigiosa competizione fra i produttori di vino della «Splendida Cortina» per eccellenza, ossia la Valpolicella. In questo modo lo sindardo, che per tre anni era stato sconfitto al comune di Negrar, torna a San Pietro Incariano (di cui San Floriano è una frazione).

Si è conclusa così la serie di feste iniziata il 7 aprile con la intronizzazione dei nuovi cavalieri dello Snodar (sovrano nobilissimo ordine dello antico Recioto) che si svolse nella nell'aprile del 1320 per iniziativa di Federico della Scala, signore della contea.

Valpolicella (Valpolicella classico, Amarone e Recioto) significa oltre 2 mila aziende, 1 milione di ettolitri di vino (di cui circa 600 DOC) e 500 miliardi di valore. E la produzione della «Splendida Cortina» rappresenta il 25 per cento di quella veronese a sua volta costituente il 26 per cento del totale nazionale.

La crisi europea del vino non ha risparmiato nemmeno la Valpolicella, anche se l'ingegner Guido Lonardi, «Gran maestro» dello Snodar afferma che la flessione non è stata di rilevante portata.

IL DECREMENTO DEMOGRAFICO COLPISCE TANTO LE REGIONI POVERE QUANTO QUELLE RICCHE

Sta a poco a poco scomparendo un paese albanese in Lucania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

POTENZA — I paesi muoiono in Basilicata. Questa regione si sta spopolando sempre di più. Una conferma, del resto, è venuta dall'ultimo censimento. In dieci anni l'aumento del numero degli abitanti è stato irrisorio: appena dello 0,1 per cento, mentre, se si prende a riferimento la popolazione effettivamente presente, si è di fronte ad una caduta vertiicale e per molti versi preoccupante. Il processo di desertificazione colpisce i territori più deboli, quelli dell'interno, dove i diversi aspetti, specie alcuni, l'indomani del terremoto.

L'ultimo SOS per questo paese si che si spengono viene da S. Paolo Albanese, un piccolo centro alle pendici del Pollino. Lo ha lanciato il sindaco Annibale Formica, il quale ha avuto la controprova, nel corso di una serie dei dati Istat, che i suoi amministrati si sono ridotti ormai all'osso: appena 624, di cui 495 presenti, contro l 911 del censimento di vent'anni prima. S. Paolo, in altre parole, si sta estinguendo. E' il per finire, per essere cancellato dalla carta geografica di una regione «difficile» e che tra i suoi principali e più pressanti problemi, oggi, ha proprio quello di tentare un riequilibrio demografico, oltre che territoriale nell'ambito delle sue vecchie e nuove realtà.

Una popolazione che si conta oramai sulle dita assomma in sé il processo proprio dei territori che soffrono da secoli di emarginazione e di sottosviluppo. Ci sono successi ripetuti — ricorda Formica — Una quarantina di persone a reddito. Una ventina con lavoro autonomo. Una settantina di «vedove bianche» che fanno le coltivatrici dirette. Una cinquantina di braccianti. Una ventina di giovani diplomati senza lavoro. Una scuola elementare, con due maestre, a ciascuna delle quali è affidata una diecina di alunni. Tutto qui. Il resto è squallore; e la prospettiva non certo serena che si lascia intravedere è quella che una antichissima civiltà, con la sua tradizione, la sua cultura, la sua lingua, i suoi costumi, portati dagli albanesi, venuti da Corone nel lontano 1534, sta per morire.

P. A.

Nella provincia di Reggio Emilia nascite diminuite di un quarto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Il fenomeno della diminuzione delle nascite nella provincia di Reggio Emilia e nell'intera regione è divenuto ormai un fatto di costume fra i più interessanti, tenuto pure conto che l'Emilia-Romagna è considerata «un'isola di benessere».

Nel 1975 nel Reggiano la percentuale delle gravidanze portate a termine era pari all'11,8 per mille; nel 1976 scendeva al 10,66, nel 1977 era del 9,7, mentre nel 1978 era sull'ordine del 9,2 pari a 1.550 nati. Nel 1979 era dell'8,7 con 1.362 nati, nel 1980 era dell'8,11 con 1.380 nati e lo scorso anno scendeva nuovamente fino al 7,28 per mille con 1.237 neonati.

Tenendo presente che la media nazionale delle nascite relativa all'anno 1980 era sull'ordine dell'11,6 per mille, nella provincia di Reggio Emilia la percentuale risulta di ben 3 punti sotto la media, quasi un 25 per cento.

Sensano in proposito il dottor Umberto Nizzoli del servizio materna e infantile dell'USL reggiana: -Sebbene rispetto ad altri paesi latini l'utilizzo degli anticoncezionali sia abbastanza diffuso in loro posso affermare che nella provincia di Reggio esso influisce in minima parte sul diminuito numero delle nascite: infatti l'uso di questo genere preventivo risulta stazionario ormai da alcuni anni. Penso piuttosto sia necessario e interessante indagare su altri fattori nettamente mutati in questi ultimi anni: alludo chiaramente a cosa sta a monte del rapporto maschio-femmina negli anni Ottanta. Non si tratta per tanto di un problema tecnico ma piuttosto etico-morale: il calo progressivo delle nascite è iniziato nel 1976 ed è proseguito velocemente fino al 1980, mentre lo scorso anno sembra si sia stabilizzato».

Prosegue il dottor Nizzoli: -Unica nota positiva l'aumento dei nati presso l'Arcispedale reggiano, nei confronti delle case di cura, passati dal 1019 del 1980 al 1081 dello scorso anno, a comprova di una fiducia crescente nelle strutture ospedaliere pubbliche della città».

F. M.